

## San Lazzaro nel Vangelo

“C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. **20** Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi» “.

(Lc 16,19-31)

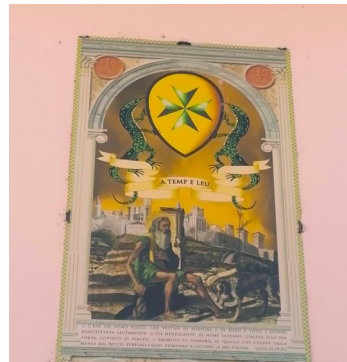


## PREGHIERA A SAN LAZZARO

O San Lazzaro dei mendicanti  
che hai conosciuto la povertà  
ma anche l'egoismo umano  
e l'ingiustizia che la vita a volte riserva,  
intercedi per tutti i poveri  
del nostro quartiere,  
per tutte le famiglie che faticano a vivere,  
per tutti gli ammalati abbandonati a se stessi,  
per tutti coloro che sono vittime di violenza.

Tu che sei nel seno di Abramo  
e che hai trovato nella dimora divina  
ciò che non avevi trovato in quella terrena  
intercedi per tutti noi  
perché sappiamo guardare con serenità  
alla meta che tutti ci accomuna  
e perché sappiamo coltivare la speranza  
nella forza salvifica del Signore,  
che ribalta le sorti mondane  
per mettere gli ultimi ai primi posti.

Amen



## S. DOMENICO SAVIO

## S. GIOVANNI BOSCO



Domenico Savio a cinque anni.

San Lazzaro

*L'INTERCESSIONE DEI SANTI*

## dalla "Vita di s. Domenico Savio"

### CAPITOLO 2

Dalla relazione che il Cappellano di Murialdo di Castelnuovo don Bosco ebbe la cortesia di farmi intorno a quel suo caro alunno.

*«Nei primi giorni, egli dice, che io sono venuto a questa borgata di Murialdo, vedeva spesso volte un fanciullo di forse cinque anni venire alla chiesa in compagnia di sua madre. La serenità del suo sembiante, la compostezza della persona, il suo atteggiamento divoto, trassero sopra di lui gli sguardi miei e gli sguardi degli altri. Che se giunto alla chiesa l'avesse trovata chiusa, allora succedeva un ameno spettacolo. Ben lungi dallo scorrazzare o schiamazzare da sé o con altri, come sogliono fare i ragazzi di tale età, egli recavasi sul limitare della porta, si metteva in ginocchio e col capolino chinato e colle innocenti manine giunte dinanzi al petto fervorosamente pregava finché venisse aperta la chiesa.*

*La pietà già dimostrata pregando sul limitare della chiesa non venne meno col crescere dell'età. Di cinque anni egli aveva già imparato a servire la santa Messa e la serviva divotissimamente. Ogni giorno vi andava, e se altri voleva servirlo, egli la ascoltava, altrimenti vi si prestava con un contegno il più edificante. Siccome era giovane d'età e piccolo di statura, non poteva trasportare il messale; ed era cosa curiosa il vederlo avvicinarsi ansioso all'altare, levarsi sulla punta dei piedi, tendere quanto poteva le braccia, fare ogni sforzo per toccare il leggio.»*

*(dalla vita di s. Domenico Savio, scritta da don Bosco)*

## Preghiera prima dell'inizio della messa

*“colle innocenti manine giunte dinanzi al petto fervorosamente pregava finché venisse aperta la chiesa”*

Onnipotente ed eterno Iddio, ecco che io mi accosto al Sacramento del Figlio tuo unigenito nostro Signore Gesù Cristo: mi accosto come infermo al medico della vita, come immondo al fonte della misericordia, come cieco al lume della chiarezza eterna, come povero e bisognoso al Signore del cielo e della terra.

Prego dunque l'abbondanza della tua immensa generosità, affinché ti degni curare il mio male, di lavare il mio vizio, illuminare la mia cecità, arricchire la mia povertà, vestire la mia nudità, affinché riceva il pane degli Angeli, il Re dei re, il Signore dei signori, con tanta riverenza ed umiltà, con tanta contrizione e devozione, con tanta purezza e fede, acciocché, mediante tali propositi e buone intenzioni, possa conseguire la salvezza della mia anima.

Concedimi ti prego, che io riceva non solo il Sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, ma anche la grazia e la virtù di questo Sacramento.

O mitissimo Iddio, fa ch'io riceva così il Corpo dell'unigenito Figlio tuo nostro Signore Gesù Cristo, che nacque da Maria Vergine, così che io meriti d'essere incorporato al suo mistico corpo ed annoverato fra le sue Mistiche Membra.

O amantissimo Padre, concedimi finalmente di contemplare a faccia a faccia per l'eternità il tuo diletto Figlio, che intendo ricevere ora nel mio cammino terreno, sotto i veli del mistero: Egli che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## Preghiera del chierichetto

*“Di cinque anni egli aveva già imparato a servire la santa Messa e la serviva divotissimamente.”*

Signore Gesù,  
l'amore che vogliamo a Te non sia fatto di belle parole ma di fatti concreti, di scelte coraggiose, vissute giorno per giorno in attenzione ai tuoi esempi e alla tua parola.

Rendici ragazzi generosi che sanno donarsi con gioia.

Rendici ragazzi semplici che sanno aver bisogno degli altri.

Rendici ragazzi aperti che sanno ascoltare tutti.

Donaci la capacità di non rifiutare mai il servizio che ci viene richiesto.

Donaci la gioia di vedere contenti quelli che ci stanno vicino.

Donaci un cuore grande come il tuo che sa dimenticare le offese ricevute.

Aiutaci a vivere come tu ci hai insegnato, cercando e amando la volontà del Padre.

Amen.